Anno XXI — Sabbato 16 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 168

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Coburgo e la Russia

Tutti questi giorni si parla nella stampa del principe Coburgo, e se accettando egli la nomina di principe della Bulgaria, sarebbe, o no, approvata da tutte le potenze. Non si dubita che approvino la sua nomina l'Austria, l'Inghilterra, l'Italia, si crede da molti che l'approvi anche la Germania. Si dice che per sè persino la Francia potrebbe approvarla; ma che la Russia non la approva affatto.

Perchè non avrebbe ad approvarla? Perchè o vuole comandare assolutamente nella Bulgaria col pretesto di averla liberata dal giogo turco, per sottometterla al proprio; o desidera di mantenere, come suol dirsi, aperta tale quistione per poter cogliere qualunque pretesto, onde fare un'altra volta un passo verso Costantinopoli. Se mai anzi si venisse ad una rottura tra la Repubblica francese e l'Impero germanico, si sarebbe certi di vedere la Russia fare il suo gran passo, che la renderebbe assoluta padrona del Mar Nero e della penisola dei Balcani. Questa rottura dalla parte dei due nemici ereditarii può succedere da un momento all'altro. Lo stesso futuro imperatore, l'inneggiato dalla plebe parigina, il già famoso Boulanger può porgerne l'occasione. Non si portano impunemente tutti i giorni tali quistioni dinanzi ad un pubblico eccitabile come è quello della Francia. Nè l'Europa tutta, oltrechè la Germania, può subire la condanna di essere sempre coll'arme al braccio nella previdenza d'una lotta che può scoppiare da un momento all'altro.

Certo fu un errore quello di Bismarck, che perpetuò la causa di una simile lotta col sottrarre alla Francia le due importanti provincie dell'Alsazia e della Lorena, sottrazione che rende impossibile la pace ed obbliga il nuovo Impero ad usare modi tirannici in quelle due provincie. Ma non deve essere permesso nemmeno al dispotico Impero del Nord, che per la Europa civile è una costante minaccia di una invasione barbarica, di mantenere colle sue ripetute negazioni un pericoloso provvisorio nella Bulgaria. Esso non volle il Battemberg, perchè non le era simpatico, mentre era stimato ed amato dai Bulgari. Non vuole ora il Coburgo, perchè il giovane principe è un ufficiale austriaco. Non vorrà domani un qualunque altro.

Può stare l'Europa ed in questa soprattutto l'Austria in una continua incertezza? Si può poi lasciare il Popolo della Bulgaria nella impossibilità di provvedere a sè stesso e costringerlo ad agitarsi finchè la Russia colga il pretesto di un intervento.

Si dice, che il trattato di Berlino vuole, che tutte le grandi potenze si accordino circa al reggimento della Bulgaria. Ma se il trattato di Berlino si fece per lo appunto per impedire la conquista della Bulgaria per parte della Russia, rendendo indipendente quella piccola nazionalità, come mai lo stesso trattato potrebbe fare la Bulgaria serva alla Russia, togliendole così quell'indipendenza, che fu da quel trattato proclamata?

Non avrebbe ancora più il dovere che il diritto l'Europa civile di proclamare l'assoluta indipendenza della Bulgaria, cosicchè essa si desse il Governo ed il sovrano che crede, finchè rimane a casa sua?

Il principe Coburgo si dice sia un giovane ardito ed intraprendente e che ha già pensato a darsi un maestro nella lingua bulgara. Dacchè egli venne nominato all'unanimità principe dalla Sobranje della Bulgaria, che vada a prendere il suo posto. Così vedremo almeno decisa in qualche modo, piaccia o no alla Russia, una quistione, che non dovrebbe rimanere perpetuo pretesto alle nuove prepotenze del despota del Nord, sia quanto si vuole egli l'alleato dei repubblicani francesi e del loro Boulanger. Se la Russia vuole tentare nuove usurpazioni e conquiste, che almeno lo faccia francamente e subito, ed allora le altre potenze sapranno quello che hanno da fare, anzichè rimanere sempre incerte del domani e costrette a restare colle armi in mano, lasciando alla Russia il vantaggio di fare la guerra quando meglio le torna.

Ora non è pace davvero: e se anche l'elezione di un Coburgo a principe della Bulgaria fosse tale offesa alla volontà della Russia da indurla a fare una guerra, che almeno non si protragga tale guerra finchè giovi ad essa di farla. Il *non possumus* del despota nordico è una protesta contro la civiltà, e contro la libertà dei popoli. L'Europa civile non può accettarla e difendendo il diritto del Popolo bulgaro difende sè stessa.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 15 luglio.

Anche il nostro processo è finito. Se voi aveste quello del contrabbando, che attirò sopra Udine l'attenzione di tutta l'Italia, noi abbiamo avuto quello di Don Albertario, che oramai è sicuro di mandare alla posterità il suo nome dopo quanto è stato detto di lui questi giorni e dopo la sentenza che lo ha colpito. Egli intanto si fa la *reclame* scrivendo lettere a parecchi giornali per sdebitarsi dei vituperi da lui pronunciati contro *la persona* dello Stoppani. Sistema della setta. Di questa sentenza io non parlo, perchè rifuggo dal farmi giudice dei giudici; ma quello che vi posso dire si è, che il primo a rallegrarsene è stato il Clero lombardo, stanco di essere addebitato cumulativamente delle birbonerie e bestialità di codesto speculatore sull'ignoranza, sui pregiudizii e sulla cattiveria di alcuni.

Uno di questi preti, un curato della Brianza cui io conobbi quando mi trovavo in villeggiatura tra quegli ameni colli, riconosciutomi, mi salutò e mi disse:

— Caro signore, noi preti che non abbiamo dimenticato di essere italiani, deploravamo l'esistenza di un giornale come quello dell'Albertario, non soltanto perchè il linguaggio da lui tenuto come prete, che intende di insegnare anche agli altri e di rappresentare anzi ne' suoi sentimenti e pensieri il Clero tutto, nuoceva appunto alla Religione in molti, che non possono credere più a quella predicata, ed a quel modo, da simili appostoli; ma anche per il danno che ne veniva a tutti noi nella opinione pubblica. Dite il vero, chi volete che ci segua ed ascolti i nostri insegnamenti, se altri deve credere che noi facciamo causa comune con uno cui i più hanno ragione di ritenere per nemico della Patria, da essi voluta liberare dalla servitù straniera? Così, veda, non si diceva più, che lo era il giornalista dell'*Osservatore* e qualche suo seguace; ma che lo eravamo tutti noi preti. Può immaginare, che questa scomunica, non da noi meritata pure poteva essere creduta giusta, finchè Don Albertario si dava per rappresentante di tutta la nostra classe. Era questo il maggior dolore cui noi provavamo, perchè nelle nostre vene scorre pure sangue italiano. Ma finchè nessuno levava la voce contro costui erano scusabili anche quelli, che ci condannavano cumulativamente tutti, come rei della medesima colpa.

— E non avevano poi tutto il torto, dissi io, perchè Don Albertario era lasciato da tutti padrone del campo.

— Lo capisco; ma i piccoli possono poi essere i primi a liberarsi dalla tirannia di un uomo siffatto? Ora sì, dopo che parlarono francamente contro costui parecchi vescovi, e dopo che un uomo di tanta riputazione com'è lo Stoppani ebbe il coraggio di chiamarlo in giudizio per i suoi insulti; ora sì che anche noi abbiamo tutto il coraggio, e stia sicuro che faremo sentire in coro la nostra voce.

— Lo crede? Ma io vedo dal linguaggio del suo giornale, che Don Albertario si dimostra più audace che mai.

— Audace sì: è la natura sua ed egli poi non ha nella sua situazione altro mezzo per rivalersi che la stessa sua sfrontatezza. Però egli è già avvertito, soprattutto perchè, meno pochi suoi complici, vide tutto il Clero contro di lui.

— Lo avrà poi sempre? Badi che ora le cose sono giunte a tal punto, che non si può arrestarsi a mezzo. Perchè non vi associate voi tutti del Clero onesto e non combattete anche colla stampa nel campo opposto?

— Anche questo si potrebbe fare; ma noi, dopo che la stampa cosidetta clericale fece sì mala prova, abbiamo della ripugnanza a metterci nella stampa. A noi dovrebbe bastare il pulpito, dove spiegare al popolo il Vangelo.

— Avete ragione; ma ciò non toglie che dovreste far sentire, come già alcuni fecero, la vostra voce al prigioniero degli intransigenti, perchè abbia il coraggio di condannare assolutamente costoro e di mostrare all'Italia ed al mondo, che certe verità non voglia lasciare al suo successore di proclamarle.

— Questo lo potremmo anche fare, e se si riuscisse sarebbe una grande vittoria.

— Tentate! — chiusi io, e persuaso che sta al Clero, alto o basso che sia, e questo con quello alla testa od anche avendolo contrario, l'unirsi per adempiere il dovere di dire la verità, presi la penna per scrivervi.

Abbiamo avuto qui il Fambri, che fece una conferenza umoristica com'egli sa fare e c'intrattenne piacevolmente.

Dunque per il vostro contrabbando avrete anche l'*appello*?

Salute.

GLI OPERAI ITALIANI IN FRANCIA

Scrivono da Marsiglia alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

La situazione degl'italiani in Francia va sempre aggravandosi. Si sperava che col nuovo ministero presieduto dall'onorevole Rouvier il quale ha sempre esternato sentimenti di conciliazione verso l'Italia, tutti i malintesi sarebbero stati chiariti e riprese quelle buone relazioni che un dì si passavano fra le due sorelle latine.

Ma tutto ciò fu per noi una mera illusione e le nostre speranze furono deluse.

Credevamo che il *chauvinisme* francese avesse un limite, ma più si va innanzi, *c'est toujours la même chose.*

Cambiano i ministeri, succedono ministri incolori a ministri incolori a ministri opportunisti o viceversa, ed i francesi rimangono immutabili nel loro orgoglio.

Je suis français! È questa l'espressione che continuamente ci sentiamo ripercuotere alle orecchie, espressione banale se volete, ma che dimostra l'infatuazione di un popolo il quale memore forse della passata sua grandezza non si accorge della decadenza attuale e futura.

Gambetta disse: *Le Clericalisme! Voilà l'ennemi!* Oggi invece il nemico in Francia, non è più il clericale, non è più il gesuita che s'insinua strisciante come rettile nelle famiglie per spandere nell'umano consesso la bava velenosa del sillabo. No, oggi il nemico è lo straniero e più specialmente l'italiano, anzi non credo errare dicendo che per straniero non s'intenda qui che il solo italiano.

Conoscete già da lungo tempo le umiliazioni che subiscono in Francia i nostri connazionali a qualunque classe sociale essi appartengano:

« L'operaio italiano toglie il pane
« all'operaio francese; il pescatore na-
« poletano prende il pesce marsigliese;
« l'impiegato d'ufficio, quantunque la-
« vori in casa italiana, mangia il pane
« del francese » e così via discorrendo!

Non si avvedono i signori francesi che senza l'elemento italiano il loro commercio e le loro industrie andrebbero alla rovina perchè la concorrenza straniera diverrebbe insostenibile, ma *chauvinisme* è là incrollabile come una piramide d'Egitto: *Je sui français! La France est la plus grande nation du monde!*

Ma se la cosa fosse come essi effettivamente pretendono, non dovrebbero nel muovere cavilli agli stranieri cercare tutti i mezzi per attirarseli e naturalizzarli?

A questo scopo tende infatti la nuova legge che vuole assimilare lo straniero al suddito francese pel servizio militare ed imporgli una tassa uguale al proprio nazionale esentato da tale servizio.

Non accennerò oggi all'assurdità di questa legge la quale violando i trattati internazionali sarebbe eziandio una violazione del diritto delle genti e farebbe considerare quale utopia la divisa della Repubblica: *Liberté, Egalité, Fraternité.* Insisto però sulla parola *Egalité* riserbandomi di ritornare sull'importante quistione e limitandomi a dire per ora che lo scopo di questa legge è, per quanto almeno i fatti me lo hanno provato finanziario e statistico.

Le finanze aggravate dalle lontane spedizioni chiedono un compenso per ricolmare le casse dello Stato.

D'altra parte, per cause tutt'altro che naturali, la popolazione francese è in decrescenza lenta ma continua, di guisa che il legislatore ha pensato che con quella legge gl'italiani non prenderebbero la naturalizzazione francese e pagherebbero la tassa, e la Francia avrebbe così conseguito il doppio scopo di alimentare le casse dello Stato ed aumentare il numero dei sudditi della Repubblica.

Fallaci speranze, imperocchè se quella legge dovesse passare la maggior parte degli stranieri se ne ritornerebbero in patria, lasciando che le fabbriche francesi si chiudessero a grande vantaggio dell'industria italiana, che troverebbe negl'Italiani rimpatrianti, un elemento proficuo al suo sviluppo.

PACE E ARBITRATO

L'Associazione per l'arbitrato e per la pace internazionale, di Roma, pubblica questo suo statuto:

Art. I. L'Associazione per l'arbitrato e per la pace internazionale, in Roma, ha per iscopo:

1° Esaminare le cause od occasione di dissensi fra gli Stati e le nazioni, cercando di prevenirle e di eliminarle col ristabilire la verità dei fatti e indirizzare la pubblica opinione del proprio paese verso un retto giudizio;

2° Promuovere il concorso delle persone competenti dei diversi Stati per la redazione d'un Codice e la fondazione di un Tribunale internazionale;

3° Adoperarsi per la diffusione di idee tendenti a sostituire alla guerra la soluzione pacifica, mediante l'arbitrato e mediante trattati internazionali.

Art. II. L'Associazione è estranea ad ogni spirito di parte politica, non impone veruna opinione e si mantiene lontana ad ogni critica delle forme di governo stabilite.

III. Al sorgere di una causa di dissensi fra due nazioni, l'Associazione curerà la ricerca e lo studio imparziale delle circostanze e dei fatti, redigendone una relazione fedele da trasmettersi all'altra Associazione, con lo scambio delle reciproche considerazioni. Nel caso che persista il dissenso e si tratti di materia da potersi risolvere mediante un arbitrato, l'Associazione ne solleciterà la costituzione.

Art. IV. I mezzi per raggiungere gli scopi, di cui agli articoli precedenti, sono:

la corrispondenza con le Associazioni nazionali ed estere consorelle, e con le persone autorevoli che possano aiutare l'opera comune;

le riunioni e le risoluzioni del Comitato direttivo e dell'intiera Associazione;

le comunicazioni ai rispettivi governi, le comunicazioni alla pubblica stampa, di cui nell'articolo seguente.

Art. V. Alla pubblica stampa saranno comunicate tutte le risoluzioni e gli atti dell'Associazione e del Comitato direttivo, che possano illuminare e correggere la pubblica opinione in ciò che si attiene agli scopi dell'Associazione stessa.

Art. VI. Il Comitato direttivo dell'Associazione si compone di un presidente, di due vicepresidenti e di sei consiglieri. Esso dura in carica due anni ed è eletto dall'assemblea generale dei soci.

Art. VII. Il Comitato direttivo sceglie nel suo seno un segretario ed un tesoriere.

Art. VIII. I soci effettivi pagheranno un contributo annuo non minore di due lire.

Art. IX. Sono soci benemeriti coloro che danno per una volta tanto una somma non minore di lire cento.

Art. X. Sono soci onorari coloro che per la loro posizione, o per opere, o per scritti, possano favorire od abbiano favorito il conseguimento degli scopi dell'Associazione.

Essi vengono nominati dal Comitato direttivo.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI

Leggiamo nell'*Opinione*:

Il governo italiano appena approvata la nuova tariffa doganale, che si promulgherà subito, ha fatto sapere segnatamente ai governi di Francia e di Austria-Ungheria che esso è disposto a negoziare nuovi trattati a tariffe, e che attende all'uopo la comunicazione dei loro intendimenti.

Il ministero preferirebbe che i negoziati si conducessero in Italia e che la iniziativa delle proposte movesse dai governi accennati sopra, anche nella considerazione che l'Italia deve condurre più negoziati nello stesso tempo, mentre la Francia non deve negoziare che con l'Italia, sino al 1892 essendo impegnata cogli altri paesi colla sua tariffa convenzionale. Infatti, comprendendovi la Svizzera, sono tre i trattati a tariffa che il governo italiano ha denunziati e di cui sarebbe disposto, se lo domandano le altre parti contraenti, a intraprendere le negoziazioni.

Così essendo le cose, cadono come premature tutte le notizie di aperture imminenti di negoziati corse di questi giorni nei giornali.

La morte d'un uomo celebre

E' morto Krupp, il proprietario delle officine ove vengono fusi i famosi cannoni omonimi.

Una rivista

Dopo le grandi manovre dell'Emilia il Re passerà in rivista 50,000 uomini di truppa.

A MASSAUA

Roma 15. Telegrammi odierni da Massaua recano:

Ieri si è suicidato il furiere del 2° Reggimento Genio, Stracciatori Guglielmo, perchè era affetto da tisi.

La cura di tutti i feriti nell'esplosione di Taulud procede regolarmente. I danni per le munizioni scoppiate non superano le 200 mila lire.

Crescono i sospetti che il fatto di Taulud abbia una causa dolosa.

Dicesi pure che non fu la vera polveriera che scoppiò, bensì un provvisorio magazzino di munizioni.

Si aspetta una relazione particolareggiata di Saletta.

Una rivoluzione all'Argentina

Avvenne una rivoluzione a Tucuman, ove numerosi sono gl'italiani, il 12 dello scorso mese.

Ecco i particolari:

L'opposizione contro il Governatore di quella provincia, Posse, e contro i suoi ministri, ha trionfato dopo 27 ore di combattimento nelle vie delle città.

Vi furono 47 morti e 70 feriti.

Il governatore, ferito, e i ministri furono imprigionati.

Fu proclamato governatore un tal Quinteros.

Certo è — dicon molti — che il governo caduto non era un governo benevisto, e che l'avvenimento di Quinteros al governo di quella Provincia è una guarentigia di amministrazione, laboriosa e liberale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	752.9	751.1	751.5	758.0
Umidità relativa	47	37	51	48
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	N W	N	E
Vento (vel. k.)	4	3	2	0
Term. cent.	28.4	29.5	27.0	23.5

Temperatura { massima 32.4. minima 20.6.

Temperatura minima all'aperto 19.9.

Minima esterna nella notte 15-16 19.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 luglio 1887.

In Europa barometro basso; 757 a Mosca; pressione elevata sulla costa della Guascogna. In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, stazionario altrove, temporali in parecchie stazioni e tutti senza pioggia. Temperatura sempre elevata. Stamane barometro quasi livellato intorno a 763; cielo nuvoloso al nord, sereno altrove.

Probabilità: Venti settentrionali deboli, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 27 giugno e 4 luglio 1887.

La Deputazione Provinciale nelle sedute sopraindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della casa di abitazione del r. Prefetto.

— All'ufficio del Registro di Cividale di lire 151 per fitto da 1 luglio a 31 dicembre 1887 dei locali occupati dagli uffici del Commissariato Distrettuale e della pubblica sicurezza in Cividale.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135 per pigione da 1 gennaio a 30 giugno 1887 dell'ufficio Commissariale.

— A diversi di lire 1500 per indennità d'alloggio e mobili dovute ai rr. Commissari Distrettuali da 1 gennaio a 30 giugno 1887.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti di Udine di lire 41,496.02 a saldo sussidio 1887 estinguibili alle scadenze 30 giugno, 28 agosto, 28 ottobre e 28 dicembre 1887.

— Al sig. Marzuttini dott. Carlo di lire 60 per indennità di visita fatta nei giorni 13 e 14 giugno in Comune di Treppo Carnico.

— A diversi di lire 3125 per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1887 di fabbricati che servono per caserma di r. Carabinieri.

— Alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1887 sul mutuo concesso di lire 75,000.

— A diversi di lire 7981,75 per pigioni da 1 gennaio a 30 giugno 1887 di fabbricati destinati ad uso di caserma pei r. Carabinieri.

— A Martinis Romano di lire 150 per diarie di giugno 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di lire 1000 nuovo acconto sulle competenze e spese dovutegli quale direttore dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese e lavori pubblici di lire 25,000 quale rata decima dei lavori in corso di costruzione del ponte medesimo.

— A Rizzi Guglielmo di lire 450 in causa sussidio a favore del figlio Pietro per completare gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

— All'Impresa Cappellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di lire 2967.71 a saldo lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Maestra d'Italia (lotto II) da Casarsa al confine colla Provincia di Treviso.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di S. Pietro al Natisone con elettori 264
Buttrio » 300
Palazzolo » 155
Porpetto » 167
Varmo » 184

Furono inoltre trattati altri 109 affari; dei quali 41 di ordinaria amministrazione della Provincia, 40 di tutela dei Comuni, 12 d'interesse delle opere pie, 15 di contenzioso-amministrativo, e 1 di operazioni elettorali; in complesso affari deliberati 128.

Il Deputato prov. MANGILLI.
Il Segretario, *Sebenico.*

Società dei Reduci. *Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Venezia.*

La Presidenza della Società Friulana dei Reduci ha ricevuto dalla Commissione per la inaugurazione del monumento a Garibaldi in Venezia la seguente circolare.

Nel mentre la rende pubblica, avverte che presso la sede Sociale in Piazza dei Grani dalle ore 6 alle 7 1|2 pom. si ricevono le inscrizioni dei soci effettivi che intendessero partecipare alla solennità.

Onor. Presidenza,

Nel rimettervi il Programma delle Feste e della Gara di Tiro a Segno che avranno luogo a Venezia per l'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi, rivolgiamo a tutti i membri di codesta Società uno speciale eccitamento affinchè vogliono prendere parte alla patriottica solennità.

Ad opportuna norma avvertiamo:

a) che per le riduzioni ferroviarie si attende ancora la risposta dalle Direzioni delle Reti; (*) e che, appena avutala, ne sarà data notizia con altro avviso;

b) che le iscrizioni per il Tiro a Segno, Categoria 1ª Reduci (giorno 22) devono essere fatte personalmente, o per lettera, entro il giorno 21 corr. presso la Sede della scrivente Commissione nell'Ufficio della Società dei Reduci, Calle dei Fabbri, n. 913.

c) che per il banchetto fissato per le ore 6 pom. del giorno 25 corr. colla tassa di lire 5 per ogni commensale, le iscrizioni restano aperte fino a tutto il 18 corr. presso la scrivente Commissione. Le Presidenze delle Società sono pregate di far pervenire alla Commissione stessa entro il giorno di lunedì 18 corr., l'indicazione del numero dei loro Soci che intendono prendere parte al banchetto, ritenuto che le Presidenze rispondono verso la Commissione del relativo importo, il quale potrà essere pagato al momento del ritiro della Tessera di cui appresso.

d) che, ogni membro di codesta Società per prender parte alle feste e godere i vantaggi portati dal programma dovrà recarsi a ritirare dalla Commissione, nella sede sopraindicata la Tessera personale. La distribuzione delle Tessere continuerà fino alle ore 3 e mezza pom. del giorno 24.

e) che per tutto quanto concerne l'intervento delle rappresentanze alla cerimonia di inaugurazione, le rappresentanze stesse dovranno rivolgersi esclusivamente alla sottoscritta Commissione, la quale ebbe incarico dal Comitato del Monumento di provvedere in tal parte all'ordine della solennità.

Mentre preghiamo codesta presidenza di voler far conoscere ai suoi Soci quanto sopra, le saremo grati se vorrà indicarci, almeno in via approssimativa, anche il numero dei soci che verranno a Venezia per la festa di inaugurazione e dirci se o meno la rappresentanza sociale interverrà con musica o fanfara.

Salute e fratellanza.

La Commissione

Marco Cossovich, colonnello, Presidente — Luigi De Col — Carlo Dall'Ara — Pietro De Carli — Ferrari cav. G. B. — Giacomo Cimetta — Dalla Lucia cav. Francesco — Miani cav. Carlo — E. Zaccaria, Segretario.

(*) Dai giornali di Venezia giunti oggi rileviamo che la Società delle Strade Ferrate della Rete Adriatica ha determinato che in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Venezia, dalle principali Stazioni del Veneto e della Lombardia nei giorni, dal 21 al 26 corrente, siano rilasciati biglietti di favore di andata e ritorno al prezzo ridotto del *cinquanta per cento* a tutti i Veterani e Reduci che si recheranno isolatamente od in rappresentanza a Venezia per la solennità patriottica. Le norme secondo le quali verranno rilasciati tali biglietti di favore, saranno partecipate alle presidenze delle società dei Veterani e dei Reduci a cura della Commissione delle Società di Venezia.

Sull'elezione a Consigliere provinciale per Tarcento abbiamo stampato un articolo comunicatoci favorevole alla rielezione del dott. Giuseppe Malisani, che fa anche parte della Deputazione provinciale, pur dichiarando che *per motivi personali* non volevamo assumere nessuna responsabilità in tale materia. Avremmo stampato oggi anche la opinione contraria, che pure ci venne comunicata, declinando sempre la nostra responsabilità per i motivi suesposti, e facciamo per imparzialità anche conoscere il fatto di questa opinione contraria. Facciamo però sapere all'*Anonimo*, che non intendiamo nemmeno di stampare lettere di cui ignoriamo la provenienza, anche se scritte in termini molto gentili per noi.

V.

Circolo operaio udinese. — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera nella sede del Circolo, alle ore 8 1|2 per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Elezioni dei tre revisori e un vice-Segretario.
2. Comunicazioni riguardanti la scuola del mandolino.
3. Comunicazioni della Presidenza.

La Presidenza.

La salute dell'on. Cairoli. Rileviamo dai giornali di Milano che la salute dell'on. Cairoli va gradatamente migliorando.

Festa a Remanzacco. Domani 17 corrente, festeggiandosi in Remanzacco la Sagra ed il secondo anniversario della fondazione del Forno Rurale, avranno luogo due treni speciali regolati dal seguente orario:

Treno da Cividale a Udine

Cividale	partenza	ore	11.00	pom.
Remanzacco	arrivo	»	11.15	»
	partenza	»	11.16	»
Udine	arrivo	»	11.32	»

Treno da Udine a Cividale

Udine	partenza	ore	11.42	pom.
Remanzacco	arrivo	»	11.58	»
	partenza	»	11.59	»
Cividale	arrivo	»	12.14	ant.

I prezzi e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Da Palmanova ci scrivono in data 14 luglio:

Nel giornale la *Patria del Friuli* del 5 corr. n. 158, venne inserito un articolo intitolato *Palma derelitta;* e ritengo che l'articolista abbia voluto dire che questa cittadella è lasciata in abbandono dal Governo Nazionale.

La lodevole rappresentanza municipale di Palmanova, più volte si è rivolta all'Autorità Governative facendole conoscere le circostanze del paese, più volte ne domandò il loro concorso per lenire in qualche modo i suoi malanni, ma non si ebbe in risposta, che belle parole, e cioè *che al Governo sta a cuore la patriottica Palmanova.*

Piuttosto a Palmanova si fecero pesare nuovi oneri, fra cui la manutenzione delle strade interne della fortezza, che prima stavano a carico dei governi cessati, strade che alla consegna si trovavano in pessimo stato, sicchè le lire 17 mila state esborsate dal Governo, non bastarono per il loro riatto.

Dalla Commissione istituita per provvedere alla difesa dello Stato, Palmanova venne radiata dal novero delle fortezze, ed in seguito fu mandata una Compagnia di minatori a fare degli esperimenti con la dinamite, e col cotone fulminante, esperimenti che rovinarono i migliori fortilizi, opere che si possono chiamare moderno vandalismo. Tali rovine fatte senza scopo di regolare demolizione, e lasciando le macerie ad ingombrare l'acqua che scorre nella fossa, rendendola così stagnante e putrida, non è cosa nè igienica, nè civile.

Palmanova si è sempre dimostrata patriottica. Nel 1848 sostenne il blocco per oltre due mesi, ed in questo spazio di tempo dovette provvedere al mantenimento dei suoi difensori, fra i quali una Compagnia d'artiglieria mandata dal Re Carlo Alberto, ed i crociati comandati dal signor Grondoni, stati spediti dal Governo provvisorio di Venezia.

Ha perciò dovuto fare delle requisizioni di generi di vettovaglia, e prestiti presso privati Palmarini, emettere della carta monetata; a sensi della emanata legge 26 marzo 1885 n. 3015, i possessori dei buoni e della carta monetata insinuarono le loro istanze per ottenere la ben giusta rifusione, ma furono rejette, dicendo che sono accolte soltanto quelle che risguardanti Venezia.

I nostri governanti dovrebbero considerare che Palmanova sta all'estremo confine orientale del Regno, e che a cagione delle Barriere Doganali alle sue porte, le mancano le comunicazioni commerciali coi limitrofi paesi Italiani, soggetti all'Impero Austro-Ungarico, paesi che prima concorrevano a Palma. L'epiteto di *derelitta* dal Governo Nazionale dunque è ben affibbiato.

In quanto alla guarnigione, il nostro Municipio sempre vigile e premuroso pel miglior benessere dei suoi amministrati, ora non deve però rimanere scoraggiato, ma bensì rivolgersi al nostro eletto e ben conosciuto deputato al Parlamente sig. Giuseppe Solimbergo, domandando che questi si compiaccia interessare il Ministro della Guerra onde, finite le esercitazioni militari, faccia sì che non solo ritorni il Battaglione di guarnigione, ma procuri altresì venga aumentata la truppa di presidio, essendo qui già delle caserme governative ridotte in ottimo stato, senza bisogno di spese, capaci anche di alloggiarvi un Reggimento di fanteria.

L'articolista dice che in Palmanova vi è poca vita, nessun commercio. La vitalità dei paesi dipende dagli stessi abitanti, i quali scevri da passioni di partito, di buon accordo, possono occuparsi per aver nuovi elementi di forza, e formare fra loro delle Società industriali.

In Palmanova ci sono locali, ed elementi sufficienti per procurarsi nuova vita. Ma quando l'industriante, il commerciante è chiuso nell'egoismo, ed aspetta la sua risorsa dal minuto commercio, a che giova abbandonarsi alla atonia ed all'apatia, e la gioventù all'ozio padre dei vizi?

Volendo, come fa l'articolista, confrontar Palma con dei villaggi di lingua e costumi italiani soggetti all'Impero Austro-Ungarico, dirò che essa in mezzo a' suoi malanni va superba di appartenere alla famiglia Italiana redenta e spera con l'attività ed il buon volere dei suoi cittadini di rivivere col tempo, specie se la sua ferrovia in costruzione verrà con altre allacciata, e se potrà trovare delle nuove industrie commerciali, allora cesserà il motivo di dire che *si stava meglio quando si stava peggio.*

In ogni modo Palmanova fu sempre di spirito nazionale, al momento del plebiscito si dichiarò tale, e lo vuol essere tuttavia, e ne ha date sufficienti prove coi fatti, in tutte le circostanze in cui la patria ne aveva il bisogno.

Al piedestallo dell'antenna eretto su questa piazza Vittorio Emanuele sta scritto:

Chi desidera il ritorno dell'antica schiavitù resti vittima sotto quest'albero.

Un vegliardo.

Per gli emigranti al Brasile. E' pervenuta notizia al Ministero che taluni agenti d'emigrazione cercano di attirare nella provincia di S. Paolo anche quelli dei nostri emigranti che sono diretti a Rio Grande del Sud. A costoro si fa credere all'uopo che, facendosi passare come emigranti per San Paolo, oltre a partecipare del beneficio a questi conceduto del viaggio gratuito dal porto d'imbarco fino a Santos, saranno a spese del Governo brasiliano fatti trasportare da Santos a Rio Grande.

Il vero è che il Governo brasiliano non provvede punto a questo trasporto, e se quelli non vanno effettivamente a San Paolo sono riguardati come truffatori del prezzo della traversata dell'Atlantico.

Questo fatto è già accaduto a 59 nostri emigranti, i quali, lusingati con la gratuità del viaggio fino a Santos, si trovarono poi in quel porto abbandonati, senza mezzi di sussistenza per raggiungere la destinazione che desideravano. E si teme che altri simili casi possano rinnovarsi in avvenire.

Biblioteca civile. Usando del comune diritto che ogni cittadino ha d'invigilare sopra l'andamento de' patrii istituti, la non mi pare certo strana idea quella di far palese un rilievo di non dubbia importanza che m'avvenne di fare ne' riguardi della Biblioteca civile al Palazzo Bartolini, e d'invocare dall'egregia persona che soprasiede a tale Istituzione un efficace provvedimento.

Io la biblioteca non la frequento più che tanto; pur qualche volta m'accade di farvi una capatina, sia per andarvi a consultare un autore, sia a leggere qualche brano, o qualche opera che mi fa bisogno o piacer di conoscere. E mi sono più volte sentito rispondere che il tal libro o tal altro da me richiesto non c'era in biblioteca, e si noti che non chiedevo mica opere introvabili od antiche, nè d'una utilità tanto fittizia o piccina da non trovar buon posto in una Biblioteca per quanto modesta od esclusivista ella sia.

Da ciò ho avuto l'opportunità di notare e di convincermi come questo Istituto sia nè più nè meno sprovvisto della maggior parte di quanto si va da molti anni pubblicando in Italia in fatto di letteratura ed arte, mancandovi realmente non soltanto le opere mediocri, ma puranco quelle che vanno chiare per fama non effimera o carpita.

Accenno a fatti; e in linea di poesia basti dire che non c'è nemmeno una edizione completa del Carducci; c'è soltanto l'edizione dal Barbèra, parmi, fatta molti anni sono e quella contenente le *Odi barbare* dello Zanichelli; nulla c'è del Rapisardi, del Revere, dello Zumbini, nulla del Prati, che pure è il poeta cesareo dell'Italia risorta, nulla del Praga che a buon diritto è ritenuto, come il De Musset per la Francia, l'iniziatore della poesia squisitamente verista, ecc. ecc.

Nella letteratura amena la lacuna è vieppiù grande: mancano gli splendidi romanzi del Rovani, mancano quelli del Bersezio, del Capuana, del Barrili, del Fogazzaro e giù giù ne potrei citare a carra se ce ne fosse ulteriore bisogno....

In fatto d'investigazioni storiche in rapporto alla letteratura e all'arte e di critica oggettiva e soggettiva, la stessa deficienza; mancano le splendide pagine del Carducci, quelle del Panzacchi, del D'Ancona, del Massarani, del Lodi, dello Zumbini, dell'Imbriani, del Nencioni e tocca via....

Insomma un povero diavolo che voglia ricrearsi lo spirito con la semplice lettura o lo studio di tant' opere dilettevoli ed utili può benissimo fare a meno del calcolo di trovarle alla pubblica Biblioteca, poichè non troverebbe che per pura combinazione il fatto suo.

E detto ciò, credo inutile dilungarmi in considerazioni pro o contro quest'assodata mancanza: accennatala appena, ho l'intima convinzione che la si vorrà riparare ed almeno.... almeno far notorio al pubblico con tanto di cartello, che la Biblioteca comunale non è per servire alle voglie od alle pretese di que' poveri di s....spirito che hanno la dabbenaggine di correr dietro alle chimere dell'arte, nei meandri dell'ingegno e della fantasia.

Herreros.

NB. Ci permettiamo qui di far notare al nostro corrispondente, che la nostra Biblioteca, essendo di recente formazione e scarsissima di mezzi, non può tutto provvedere, e fa quello che può per gli studiosi.

Verificazione periodica dei pesi e delle misure. — A Udine verrà fatta la verificazione nei seguenti giorni:

Dal 18 luglio al 23 luglio dalla lettera A a D.

Dal 25 luglio al 31 luglio dalla lettera F a M.

Dal 1 agosto al 19 agosto dalla lettera N a Z.

Caffè Specchi. Via Cavour va a rendersi sempre più brillante, per i bellissimi negozi che la adornano.

Questa sera, si farà l'apertura di un elegante esercizio sotto la nota e simpatica nomenclatura di *Caffè Specchi;* provvisto di bottiglieria con vini, birra e bibite in genere, delle più accreditate case e ditte enologiche nazionali ed estere.

Dobbiamo antecipare una lode al proprietario, che nulla trascurò onde il nuovo esercizio avesse a brillare e a distinguersi fra gli altri per la sua bellezza e compitezza.

Vaghissimo e brillante per belle specchiere e cornici dorate del Bardusco, per buon gusto ed armonia di decorazioni, splendida insegna in cristallo dorato, aurea vetrina, nella quale si ammirano artistiche, svariatissime bottiglie novità, del più scelti e più accreditati vini e liquori.

Per quanto concerne il servizio avvi un assieme scelto ed appropriato da poter figurare nei Caffè e Bottiglierie di prim' ordine e, poichè in questo ben disposto ed allegro esercizio, gli amatori del buon caffè, del vino prelibato e della birra refrigerante saranno ben serviti, ed alle scelte qualità corrisponderanno modici prezzi, auguriamo al coraggioso e simpatico proprietario, il favore del pubblico, favore che ben si merita perchè, amante del bello e del buon gusto, cercò che i lavori tutti, fossero fatti fra noi, non assecondando il vezzo di ricorrere al di fuori, in quello che i nostri artisti sanno distinguersi.

Z.

Ospizi Marini. XI° elenco offerte pel 1887.

March. Paolo Colloredo	Lire	10.—
Ceria Celestino	»	10.—
Baldissera dott. Valentino	»	5.—
Cav. dott. Carlo Marzuttini	»	5.—

Pioggia desiderata che non viene. Da Palmanova ci scrivono addì 15 luglio:

Un cielo limpidamente sereno, un sole risplendente in tutta la sua maestà, una miriade d'astri luccicanti in un bell'azzurro notturno, le son cose che abbelliscono la natura e rallegrano il core.

Ciò non pertanto queste, specie nell'estiva stagione, tornan di nocumento agli umani esseri e ai campi di sommo danno, ov' esse siano d'una durata soverchiamente lunga. Allora in noi, soprafatti dall'eccessivo calore, nasce brama di veder il cielo rannuvolato e invochiam da Giove Pluvio copiosa e refrigerante pioggia.

Egli è da una quarantina circa di giorni che qui e ne' paeselli circostanti non se ne scorge cader goccia, per cui arsa è la campagna, l'erba e le biade crescon stentate e, se Giove non si spiccia a soddisfare il nostro desiderio, il male che attualmene è ancor lieve, si farà grande di certo e che ciò non avvenga noi di core facciam voti.

X.

Premio stenografico. Leggiamo in alcuni periodici di Napoli che il primo premio destinato dalla Società stenografica Partenopea Gabelsberger-Nöe, per un concorso stenografico, venne conferito al signor Antonio Vaccari, impiegato nelle ferrovie del Mediterraneo, per la esattezza del lavoro e la bellezza dello stenoscritto.

Il Vaccari è uno dei più appassionati *cultori* dell' arte gabelsbergheriana.

I disordini di Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di giovedì:

Il nostro sequestro del numero di martedì ci venne (secondo in pochi giorni) in seguito ad alcuni apprezzamenti del giornale sui fatti di lunedì sera.

Rinarriamo i fatti senza commenti: Lunedì sera la banda militare prima della ritirata si recò come di metodo a suonare dinanzi alla casa del colonnello del reggimento. Nel ritorno prese una via diversa del consueto, cioè prese la via Alvarez; giunti in via Petrarca un sasso andò a colpire un bandista. I soldati che circondavano la banda sguainarono le daghe, rivolgendole verso la folla. Nacque un enorme scompiglio, gridi di donne, pianti di fanciulli. Vennero arrestati alcuni civili, e la scena si ripetè in minori proporzioni davanti la caserma in Piazza grande, allo sciogliersi della banda.

In seguito a questi fatti, ci consta che contro parecchi militari venne incamminato processo disciplinare.

Ieri la banda militare non suonò in piazza, vennero pure sospese le ritirate con musica.

Assistenti farmacisti. *Appunti di Chimica-Farmaceutica* del sig. Bernardo Bernardi, istitore della farmacia all' ospedale di S. Gallico di Roma, coi quali ha svolto i 30 quesiti proposti dal Ministero per l' esame di *assistente farmacista.* Costa L. 2.20.

Dirigersi al sig. Bernardo Bernardi, chimico farmacista, via Napoleone III, 53, Roma — od alle librerie G. B. Paravia e C., Roma-Torino-Milano-Firenze. — Deposito della Casa Paravia, Roux e C., Napoli - Pedone Lauriel, Palermo.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom:

Marcia «Motivi popolari»	N. N.
Mazurka «Il canto degli uccelli»	Ascolese
Sinfonia «Salvator Rosa»	Gomes
Valzer «Tesoro»	Strauss
Duetto e finale ultimo «La Traviata»	Verdi
Fantasia «La mezzanotte»	Carlini
La festa al villaggio partenza in tramvay e ritorno in ferrovia	Bernardi

Noterella utile. Per distinguere i funghi buoni a mangiarsi dai velenosi, bisogna avere le seguenti avvertenze:

Il gambo dei funghi è corto, solido, bianco, segnato poco sotto il cappello di un anello rilevato. Il cappello è bianco, regolarmente convesso, cogli orli leggermente ripiegati in su. La polpa è pure solida e bianca. Quando si abbiano dubbi sulla bontà dei funghi, si cosparge d'un pizzico di sale la loro parte spugnosa. Se diventa gialla, il fungo è velenoso, se diventa nera, è buono.

Grave disgrazia. Ieri, verso le 10 ant. un ragazzo di circa 13 anni, figlio del macellaio M. L. che abita in via Ronchi, conduceva ad abbeverare un cavallo. Un fratellino di questo ragazzo volle, strada facendo, montare sull' animale, al quale non garbandogli forse quel peso sul dorso, benchè leggiero, diede un salto, facendo perdere l' equilibrio al disgraziato fanciullo, che cadendo ebbe a riportare una grave contusione alla testa.

Venne tosto condotto a casa, e chiamato d' urgenza un medico per curarlo.

FATTI VARII

Sarah Bernhardt e la sua tigre. Un dispaccio da Chicago ad un giornale americano riferisce che, durante la recente visita di Sarah Bernhardt in quella città, essa aveva con sè una giovane tigre, che chiamava *Minette.*

L'animale, gentile e docile colla sua padrona, era sempre feroce contro tutti i camerieri che la servivano. Mentre uno di questi disgraziati, di nome Zogelma, serviva il pranzo, la tigre gli afferrò una mano e gliela lacerò; un altro cameriere sfuggì con difficoltà ad un simile fatto. Sarah prese l'animale nelle sue braccia, e sembrò contenta di constatare che non si era rotto alcun dente.

TELEGRAMMI

I decreti firmati — Partenza dei Reali — Smentite.

Roma 15. Ieri S. M. il Re firmò i decreti relativi alla promulgazioni delle leggi sui Prefetti e sui prestiti ai Comuni e quello che conferisce il nome al Corpo speciale d' Africa.

I Sovrani partiranno per Siena domani alle 4 ant.

L' *Osservatore* smentisce la notizia data dal *Fanfulla*, che la visita del Vescovo di Terni al Re sia stata ordinata dal papa.

La flotta Russa del Mar Nero.

Londra 14. Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph:*

L' ammiraglio Tchikotchew capo dell' ammiragliato russo è atteso a Nicolajew per elaborare il piano di trasferire l' amministrazione centrale della flotta del Mar Nero da Nicolajew a Costantinopoli.

Divieto tolto.

Vienna 15. La *Wiener Zeitung* pubblica l' ordinanza del ministro delle finanze, datata undici corrente, che permette d' accordo col governo ungherese l' esportazione assoluta dei cavalli da certi punti delle frontiere come Pontebba, Cormons, Brazzano, Visco, Strassoldo, Trieste Spalato e Fiume e con alcuna restrizione anche sugli altri punti delle frontiere.

La deputazione bulgara si è recata mezzodì a Ebenthal.

La giornata del 14 a Parigi.

Parigi 14. La serata fu animatissima, nessun incidente.

Parigi 15. I balli durarono fino a stamane. Accidenti poco numerosi. Qualche ferito da colpi di fuoco.

I giornali rendono omaggio al buon senso della popolazione e dicono che le manifestazioni erano senza importanza.

I dispacci dalle provincie non segnalano finora alcun disordine.

Stamane il tribunale fece un'inchiesta sulla manifestazione rivoluzionaria di ieri.

La Camera sindacale spiegò la bandiera rossa sulle strade; spinse con canti sediziosi alla sommossa, provocò insulti e minaccie di morte contro i cittadini ed il direttore delle officine. Fu esposta la ghigliottina sulla porta del locale rivoluzionario. Molti individui sono compromessi.

Dimostrazioni in Serbia.

Belgrado 15. Ieri sera in occasione del 14 luglio molti serbi fecero una dimostrazione amichevole dinanzi la Legazione francese cantando la marsigliese e gli inni russo e serbo. Una deputazione di studenti della scuola militare andò a felicitare il ministro di Francia.

La Regina parte domani per i bagni di Medjuluzie.

I vetri delle finestre del consolato austriaco furono rotti la notte scorsa.

Il Principe di Coburgo.

Vienna 15. La Deputazione bulgara fu ricevuta ad Ebenthal dal principe di Coburgo.

Tantschoff gli presentò l'atto della elezione della Sobranje. Coburgo ringraziò, dichiarossi riferendosi alla sua dichiarazione inviata alla Sobranje, disposto a servire il popolo bulgaro col consenso delle potenze.

Tantscheff gli presentò i membri della deputazione in cui onore fuvvi un banchetto.

La madre di Coburgo assistette al ricevimento.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 luglio 1887.

Granaglie.

Granoturco com.	n. L.	12.25	12.75	All'ett.
Id. Cinquantino	»	—.—	11.90	»
Frumento	»	14.—	15.—	»
Segala	»	8.50	9.25	»
Fagiuoli di pianura	»	11.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.50 a 0.55	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento	L.	4.60 a 4.90

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.65 a 1.70
» del monte »	»	1.80 a 1.85

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.09	Al kilo
Tegoline	»	—.10	—.12	»
Id. schiave	»	—.14	—.16	»
Pomi d'oro	»	—.35	—.38	»
Fava fresca	»	—.16	—.17	»
Fagiuoli freschi	»	—.25	—.30	»

Frutta.

Pera S. Pietro	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo.
Persici	»	01.30	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.30	—.32	—.—	»
Pomi	»	—.18	—.20	—.—	»
Armelini	»	—.40	—.—	—.50	»
Ciliege	»	—.20	—.26	—.—	»
Fragole	»	—.60	—.70	—.—	»
Lampone	»	—.65	—.70	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	4.70	5 —	Al q.
» » II »	» »	3.75	3.90	»
» della Bassa I »	n. »	4.—	4.30	»
» » II »	» »	3.00	3.50	»
Erba medica vecchia	»	6.—	6.20	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone II »	»	5.40	5.60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 luglio

R. I. 1 gennaio 95.73 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.65

Particolari.

VIENNA, 16 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.35; Id. Aust. (arg.) 83.00
Id. (oro) 113.20

Londra 126.50; Nap. 10.04

MILANO, 16 luglio

Rendita Italiana 97.80 serali 97.77

PARIGI, 16 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.10
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887